ARTICOLO ESTRATTO

dal

GIORNALE SCIENTIFICO-LETTERARIO

DI PERUGIA

Quaderno Num. 32.

CONGETTURE

INTORNO

DUE GEMME ETRUSCHE

Nel quaderno ultimo del Volume VII degli Annali dell' Instituto di Corrispondenza Archeologica (1835 , *Tav. agg.* H, b) , uscito a luce nel corrente anno 1836, vedesi il disegno inciso di un antico Scarabeo , che è come segue . *Figura virile barbata galeata nuda con arco nella d. e clava nella s. alzata , piegante il ginocchio d. a terra , e in atto di riguardare allo indietro ; sott' essa un serpente che pare moversi a morderle il piè s. e al disopra un astro .*

Il ch. Panofka , che prese ad illustrare questa gemma (p. 251—52), rifiutata l' opinione di chi vi ravvisò *Cadmo col drago ucciso* (*Bullett.* 1834, *p.* 117), vi ravvisa *Eurito re di Arcadia* , che sendo alla caccia fu morso dal serpente *seps* , σηψ : ma parmi men verisimile , che un mito quasi ignoto fuori della regione dell' Arcadia , venisse rappresentato in gemma Etrusca , chè tale sembra indicarla la sua forma particolare di Scarabeo (1) . Io vorrei più presto ravvisar-

(1) La forma del serpente della gemma non favorisce in tutto l' interpretazione del ch. Panofka; poichè se per una parte ha la *testa larga* , come quello

vi il mito *della piaga fatale di Filottete*, eroe celeberrimo e che spesso ricorre in monumenti Etruschi, *sempre barbato, con bastone in mano, sempre con l' arco e le frecce d' Ercole* (*Inghirami, Mon. Etr. P. II. p.* 408. *cf. Bullettino Archeol.* 1834. *p.* .18. *n.* 32) (2). Fra gli accennati monumenti Etruschi rappresentanti Filottete tiene il primo luogo l' insigne specchio mistico del Pontif. Museo di Bologna (*Bianconi, de Pateris Etrus. Tab. I. ed. Philipp. Schiassi*: *cf. Inghirami l. c. Tav.* 39): in cui vedesi *Filottete curato dal medico Macaone, che gli fascia il piè s. ferito dal serpe, che sott' esso è figurato in atto di alzare la testa per mordergli il piè sinistro*. La favola più nota comunemente dicea Filottete ferito da una delle frecce avvelenate d'Ercole, che gli venne a cadere inavvertitamente sul piede: ma non pochi altri diceano *Filottete morso da un serpe mandato da Giunone irata* (*Cicero de Fato, XVI*). *Ulcerato SER-*

---

descritto da Pausania (VIII, 4, 4), per altra parte non ha il *ventre ampio* come il σιψ di Pausania medesimo. Anche il serpe che morde Filottete nello specchio mistico del museo di Bologna ha la *testa grossa*, anzi che no.

(2) L' epigrafe Etrusca IΘ∃MVAT, *Talmethi*, che nella citata gemma leggesi tra la figura di Filottete e quella di Macaone che lo medica, forse è un appellativo di Filottete, derivante dal greco TΛA[illegible]ΩN *misero paziente*; eppure è una esclamazione di Filottete dolente. Egli presso Sofocle (*Philoct. v.* 1089, *cf.* 161, 484, 911), *grida*: ὦ TΛAMΩN TΛAMΩN ἀρ' ἐγω.

PENTIS MORSV Philocteta : (*Ovid. V Trist.* 4, 12) *Quidve Philoctetes ICTVS AB ANGVE gemat* (*cf. Hyginus* , *Fab.* 102) . Nella gemma pertanto sopra descritta può dirsi figurato *Filottete caduto ginocchione al primo morso del serpe fatale* ; *con la clava* , *ereditata da Ercole* , *nella s. alzata* , *come per ferire il crudo rettile* , *e con l' arco* , *lasciatogli pur da Ercole* , *nella s. e l' astro può indicare l' apoteosi d' Ercole medesimo poc' anzi avvenuta* (3).

Nel fare questi riscontri mi avvenni a considerare una corniola, similmente in forma di *Scarabeo*, la quale rappresenta un *uomo coperto soltanto mezza la persona e l' omero s. da un piccolo manto avvolto con berretto tondo in testa, che stende la d. aperta e nella s. ha una borsa o sacchetto e tiene un*

---

(3) Sa ognuno, come l' *astro* è simbolo dell' *apoteosi* in monumenti sì greci come romani. Nelle monete degli Etei di Tessaglia vedesi *Ercole deificato, col capo raggiante* (*Eckhel T. II. p.* 144), dopo che le mortali membra di lui furono consunte dal fuoco della *pira* sul monte Eta. Si ha poi da Igino (*Fab.* 102), che Filottete fu morso dal serpe, *curante Junone irata*, *quod ausus fuisset HERCVLIS PYRAM construere*. Sebben Filottete non fosse erede, giusta la fama più comune, se non se delle *freccie e dell' arco di Ercole* ; l' incisore della gemma potè dargli anche la *Clava d' Ercole*, sia che seguisse altra variazione della favola, sia che volesse più distintamente indicare la relazione di Filottete con Ercole medesimo.

bastone, *ed è in atto di mutare il passo* (***Lanzi***, *Saggio Tav. VIII. f.* 2). Il Lanzi (*T. II. p.* 140-41), seguendo l'avviso del Winckelmann, che fu in forse di ravvisarvi un *mago*, spiega l'etrusca epigrafe ƧIꟶAИ *Natis* per *Nautes* o *Nautius*, e riferisce la figura a *Naute* Trojano che ebbe da Minerva l'*arte del presagire*, *e diede le sorti ad Enea*. Ma considerando bene ogni particolare di quella figura parmi di ravvisarvi *Ulisse*, allor che l'eroe tornato in Itaca, sotto sembiante di povero mendicante entra nella sua magione occupata dai proci, e va da loro accattando limosina. Il *pileo rotondo in capo* è tutto proprio di Ulisse: ed Omero (*Odyss. P*, 337) lo dice *vestito di poveri panni ed appoggiantesi al bastone*, *in sembianza di povero vecchio mendicante e miserabile.*

πτωχῳ λευγαλεῳ εναλιγκιος ηδε γεροντι

σκηπτομενος. τα δε λυγρα περι χροϊ ειματα εστο

Narra poi, come ripose sulla *povera bisaccia*, **αεικελιης επι πηρης**, il pane e le carni fattegli dare da Telemaco; e come tutti i proci gli fecero parte di pane e carni, e gli *riempirono la bisaccia*, πλησαν δ' αρα πηρην (*v.* 357, 409, *cf.* 466). La figura della gemma ha dunque tutti i particolari proprii di *Ulisse mendicante nella sua reggia*; cioè dire *pileo tondo in testa*, *povero manto*, *bastone*, *bisaccia*, ed in oltre *stende la d. aperta* in atto di chiedere limosina, e move sospeso il passo, come suole mendicante che teme, e si accosta vergognoso: onde, riguardando alla parte figurata, parmi non resti dubbio, che la gemma non rappresenti appunto Ulisse. La scritta etrusca *NATIS* potrebbe pur dirsi nome appellativo di Ulisse.

Lo scoliaste di Licofrone (*in Alex. v.* 1234) av-